

IL TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma...

ABBONAMENTO. Ecco tutti i giorni tranne le Domeniche...

L'esperimento della libertà

Napoleoni Colajanni pubblica nella Nuova Antologia un notevole articolo...

Il deputato di Castrogiovanni comincia col constatare come durante un periodo di tre anni questo ministero abbia fatto un grande esperimento...

Dopo avere accennato ad alcuni torti, real'od immaginari, che si riferiscono all'azione di Giolitti durante la sua dimora a Palazzo Braschi...

Ma, fra le lodi, sono gli accusatori: Beffa, Candela, Galatini!

È il punto più controverso che deve essere discusso con equanimità

Che quei fatti non si dovessero apprezzare come altri gli apprezzarono fuori del Parlamento, si può desumerlo dalla rapidità degli attacchi...

Quasi tutti deplorativi e dolorosi, invero, si potevano spiegare, da un canto, colla inesperienza di funzionari non educati al regime della libertà...

Non s'insisterà abbastanza su queste circostanze che costringono, nel giudizio sugli uomini e sui avvenimenti, a distinguere gli uomini e gli avvenimenti, a dolorosi al numero delle occasioni...

Non s'insisterà abbastanza su queste circostanze che costringono, nel giudizio sugli uomini e sui avvenimenti, a distinguere gli uomini e gli avvenimenti...

La Sicilia agli altri estremi lembi d'Italia pare infatti che all'alba del secolo XX dovesse dirampare un grande incendio e rinnovarsi le geste di quel che narra Jacquerie...

Le apparenze pareva che volessero dare ragione ai reazionari imploranti il ritorno ai loro metodi...

Settecentoquattro leghe di soli contadini con 144.178 aderenti figuravano nel Congresso di Bologna...

Poco dopo, a fine agosto 1902, di tali leghe di lavoratori della terra il Montemartini ne enumera 1235 con 227.791 associati.

Associazioni, leghe e loro membri non sembrava che si volessero contentare di una esistenza decorativa...

Di scioperi si ebbe una vera epidemia dal 1900 al 1902; specialmente di scioperi agrari.

Di scioperi si ebbe una vera epidemia dal 1900 al 1902; specialmente di scioperi agrari. Nel 1901 nella sola provincia di Novara si furono 127 scioperi agrari...

Ma la eccezionalità della situazione interna non derivava soltanto dalla qualità delle masse...

fuori della civiltà contemporanea, erano ineducati e analfabeti, usi a vedere — quasi sempre con giusto motivo — nel proprietario e nel debitore un nemico prepotente...

Qual meraviglia, adunque, se da funzionari scadenti e forze militari inaspettate e rese violente dalla paura di rimanere soccombenti trovandosi di fronte a masse esasperate...

Tutto quindi dimostra che la violazione del diritto del cittadino alla libera riunione e alla libera discussione — il diritto di associazione non fu mai in quei tre anni in contestazione...

E l'on Colajanni così chiude questo studio breve ed obiettivo: «L'esperimento della libertà, inoltre ha destato l'energia della parte più eletta delle classi dirigenti...

I risultati dell'esperimento della libertà sono così stati per tutti tanto benefici che se fosse lecito di fare delle profezie si sarebbe tentati ad affermare che la libertà...

Pel centenario di Alfieri

Il pellegrinaggio nazionale alla tomba in Firenze. Ci si convoca da Firenze il seguente appello: Italiani.

Pare al Comitato Fiorentino ed Astigiano, promotori delle onoranze centenarie Alfieriane, che i festeggiamenti dovessero aprirsi con una visita alla casa dove nacque il Poeta...

Rappresentanti delle due città più strettamente legate alla memoria di Vittorio Alfieri, invitiamo gli Italiani ad associare al doveroso omaggio di Asti e di Firenze la gratitudine e la venerazione di tutta una gente...

Il solenne tributo che renderemo al Poeta nazionale sia degno della nuova Italia da Lui divinata.

Il Sindaco d'Asti: Bocca. — Il Sindaco di Firenze: Bertì.

Per le onoranze a Goffredo Mameli

Il Comitato per l'erezione in Genova di un monumento a Goffredo Mameli, ha espresso il desiderio che al nobile segno di ricordanza all'uomo che fu ed è simbolo della giovinezza italiana...

Non si negano che le intenzioni del Friuli non passeranno al contributo alle tante onoranze: si tratta del poeta, soldato la cui figura forte e gentile — tipica per giovani — è fra: qual'è dei Santi del patrio Risorgimento, nobilissima.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

Orario ferroviario VEDI in quarta PAGINA.

LA MORTE DEL PAPA

(Del nostro supplemento speciale di ieri) ROMA 20, ore 17. Leone XIII è spirato alle ore 16 e 4 minuti.

I particolari

Roma 20 (venerdì). Ecco i particolari più accorciati intorno agli ultimi momenti di Leone XIII.

I cardinali, il cameriere Centra, il dott. Laponi erano intorno al letto del moribondo.

Dopo alcune iniezioni il Papa morì, riaprendo debolmente gli occhi: «È venuta l'ora. Mi raccomando a Dio...»

Il dott. Laponi teneva il polso dell'agonizzante.

Dopo un momento egli sussurrò: «Morte!»

Il cardinale Vaguetelli pronunciò la benedizione.

Papa Leone XIII era spirato, senza scosse, senza sussulti, quietamente, in un sospiro, come chi si addormenta.

Subito in tutto il Vaticano fu un sommosso bisbiglio di presi e di piante.

Il Camerlengo in funzioni

Sobito il Camerlengo, card. Oreglia, fece chiamare gli ufficiali della guardia Svizzera e le palatine, dando l'annuncio, le disposizioni, e gli ordini.

Intorno alla salma

Nella camera mortuaria — dopo che la salma del Pontefice fu dai famigliari e dal dott. Laponi — vestita e composta — furono ammessi gli ufficiali degli Svizzeri, le Guardie nobili, gli ambasciatori, i cardinali, gli alti prelati, al bacio della mano.

La salma — bianca, estile, di una era composta sul letto coperta da una coltre. Le mani sovrapposte in croce sul petto.

Sul capo il papale cammeuro scariatto, contornato di pelo bianco.

Sotto il mento un fazzoletto bianco che fascia la gola.

Sulle spalle una mantelletta rossa.

Nella cappella ardente

Costatato dal cardinale Camerlengo il decesso, la salma del Pontefice fu trasportata nell'anticamera presso la sala del trono, ove rimase esposta su di un letto ricoperto di damasco rosso: quello stesso su cui fu esposta la salma di Pio IX.

Intorno ardono dei ceri. Vegliano intorno i penitenti della basilica Vaticana e le guardie nobili.

Il cardinale Oreglia darà poi le disposizioni per la esposizione definitiva nella cappella del Sacramento.

Le comunicazioni ufficiali al Municipio e al Governo

Il certificato medico annunziante la causa della morte del Papa, redatto dal dottor Laponi, fu diretto al Sindaco di Roma con lettera del maggiordomo pontificio.

Il tenente dei gendarmi pontifici, Onori, comunicò subito la notizia della morte del papa al nostro R. commissario di Borgo.

Alcuni giornali, fra cui l'Avanti! e l'Italia, affermano che la notizia della morte del Papa sarà data al Governo italiano in forma ufficiale.

La notizia però non è confermata. Il Ministro della Guerra — per invito dell'on. Zanardelli — e il sindaco Colonna, rispettivamente alle Bande militari e civiche, ordinarono la sospensione dei pubblici concerti.

L'imbalsamazione

Nella notte veniente la salma del Pontefice sarà imbalsamata.

I cardinali si preparano al Conclave

Fu già indetta per domattina (21) una prima riunione dei Cardinali nella sala dei Conclistori, per le prime disposizioni sul Conclave.

Inoltre riceveranno solennemente il corpo diplomatico.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbero tonico digestivo e ricostituente.

Interessi e Gorachio, provinciali

Spilimbergo, 19 - Congregazione di carità. — Anche quest'anno l'Amministrazione di questa Banca offrì alla Congregazione di carità la cospicua somma di lire 100. La Presidenza vivamente ringraziata.

Buona usanza. — Offerte in morte del sig. Gaetano Luzzi: La famiglia lire 50, N. Orzi 1, R. Andervolti 10, G. De Prato 1, M. Pettoello 1, ing. G. De Rosa 2, G. Missenzi 1, A. De Rosa 1, P. Scorbellino 1, Tonon C. 2, E. Ballico 1, C. Rossini 1, O. Cigaina 1, famiglia Danese 2, Peter avv. Ciriani 2, L. dott. Sabbadini 1, V. Fabiani cont. 50, P. Lucchini 75, maestra G. Carmitani 50, N. N. 75; Concorsi avv. F. 50; Totale lire 81.

In morte di Irene Cavalcante ved. De Rosa: La famiglia lire 100, A. Melocco 1, M. Pettoello 1, fratelli Morganti 1, Spigolotto 1, famiglia Luzzi 2, famiglia Danese 2, R. Ballico 1, C. Tonon 2, G. Stefanelli 1, N. N. 5, R. Andervolti 2, G. Tomat cent. 75. Totale lire 120,75.

Civitate, 20 - Ferimento. — Ieri sera verso le 22 nell'osteria Piatti, in Corso Vittorio Emanuele, per questioni d'interessi sorse litigio fra il barbiere Fragiacoemo N. di Civitate, e certo Ferruglio A. gelatiere ambulante da Udine, qui residente, per la stagione estiva.

Sembrava che il litigio assumesse proporzioni serie, tanto che l'esercito osteria aveva mandato per i Carabinieri, i quali essendo tutti di servizio, non potevano intervenire nella vertenza.

Intanto si calmaro i due contendenti, e primo ad uscire dall'osteria Piatti fu il Fragiacoemo, assieme al giovane sig. Adami.

Qualche minuto dopo uscì pure il Ferruglio, dirigendosi al Caffè Longobardo, in piazza Paolo Giacomo.

Qualche ora dopo, nel bel mezzo della piazza, sorse la zuffa più animata, ed il Ferruglio ne aveva cinque o sei contro, e piombarono pugni, con accompagnamento di colpi di canna. In una panca che si trovava a due botte e, quindi, a distanza un piccolo temperino col quale inferse una ferita al costato del Fragiacoemo, ferita che sebbene di aspetto non grave, il medico chirurgo chiamato d'urgenza, si riservò ogni giudizio.

Il Fragiacoemo venne fatto ricoverare allo Spedale I carabinieri arrestarono il feritore.

La chiesa di questo spettacolo ribattuto notturno, che turbò la pubblica quiete, ebbe luogo sotto la caserma dei RR. Carabinieri.

La sagra di Remanzacco. — Favorita dal bel tempo riuscì ieri animatissima.

La sagra di Paganica. — A Paganica, paesello minuscolo sulla sponda destra del Udri, che segna malamente il confine politico, ieri ebbe luogo la sagra annuale, che si risolve con una festa da ballo, alla quale intervengono, come ieri intervennero, molti d'oltre confine, di Civitate e contornini paesi, riuscendo per solito sempre animatissima per la poetica posizione dove sorge, il paesello.

La tragedia degli Obrenovich

Il grande romanzo di cui incomincieremo fra pochi giorni la pubblicazione in appendice, è un lavoro passionale ed eminentemente suggestivo, destinato ad eccitare al più alto grado l'interessamento dei lettori.

Questo lavoro è scritto sulla base di un ricco materiale storico, politico ed anche famigliare, raccolto con gran cura e presentato sotto una forma sostanziale e piena di fascino. — Esso prende le mosse dal primo affacciarsi di Natalia giovinetta sulla scena del gran mondo, segue questa donna così bella e così avventurata lungo la via spianata del suo orrendo Calvario, attraverso ad una serie di episodi commoventi e drammatici, e svolge dinanzi agli occhi attoniti dei lettori tutta la misteriosa e fatale concatenazione di eventi che prepararono il suo tragico epilogo, nella notte dal 10 all'11 giugno, al dramma di cui sono stati eroi Milan, Alessandro e Draga.

Autrice del romanzo è la signora Sofia Nadejde, una delle migliori scrittrici della terra di Carmen Sylva. La traduzione è fatta da Roberto Fava, che avendo vissuto nei paesi balcanici e conoscendo a fondo l'ambiente politico e sociale dove si svolsero gli avvenimenti potrà, nel presentarli sotto veste italiana, conservare alla narrazione quella speciale coloritura locale, senza di cui un'opera d'arte perde ogni effluo di vita ed ogni attrattiva.

IGIENE ESTIVA

(Collaborazione di Frutti) Se proprio, verrà l'estate — così diceva non ha un'abitante — non l'abitante diceva il nostro...

Eccellente stagione per i deboli, delicati ed ammalati, per i convalescenti e per i vecchi, la stagione calda torna di sovente funesta all'infanzia, alla gioventù, per le malattie gastro-intestinali che vi dominano.

La maggior parte dei disturbi intestinali, fa capo dirio, sono dovuti ad imprudenza; fa capo, anzitutto, a non avere evitato i raffreddamenti del ventre ed eccitare, con bagni e frizioni, il regolare funzionamento della pelle, onde controbalzare utilmente l'esagerazione della funzione del fegato dovuta all'influenza del calore solare.

Come alimentazione, cercheremo sempre dei vegetali freschi, carni bianche, frutta ben matura; da evitarsi le carni salate, le droghe, gli alimenti troppo conditi.

Come bevande, anzitutto il nostro vino abituale, ovvero ricorrere ad una birra leggera, amara, dal lupolo, che ha il vantaggio d'eccitare l'appetito e favorire la digestione. Fuggire al possibile, per quanto tentativi, le bibite fuori posto. Assicurarsi della purezza dell'acqua potabile, evitando così di dar ricetto nei nostri intestini ai microbi del colera e della tifoidea.

Pindaro disse che l'acqua è la miglior cosa di questo mondo, ma forse avrebbe cambiato pensiero se avesse veduto certe acque che si bevono in certi paesi.

È così, bisogna sospettare del ghiaccio naturale che può albergare ben dei microbi. Difatti l'acqua che serve a formarlo, può ben essere sporca da germi, contaminata da germi morbigeni; ora la congelazione non fa che mummificare tali germi, che sono capaci di riprendere la loro attività al primo momento favorevole. Diffidare del ghiaccio raccolto dai canali o dagli stagni.

Gli americani che assorbono annualmente milioni di tonnellate di ghiaccio furono i primi a pubblicare delle esperienze e delle osservazioni veramente conclusive su tale questione.

In seguito a varie inchieste fatte per epidemie di tifoidee, si arrivò alla conclusione che i germi della malattia resistono molto bene alla congelazione, anche prolungata, e che il ghiaccio raccolto nelle vicinanze della città è sempre sospetto. Solo, il ghiaccio purissimo, del ghiacciai montani, e quello prodotto artificialmente coll'acqua sorgiva e coll'acqua distillata, vanno esenti da pericolo, dal punto di vista della propagazione delle febbri infettive. Ed in taluno Stato dell'America Settentrionale si promulgò la legge che « il colpo di vender ghiaccio preso in una osteria, stazzo o canale, a meno di due miglia dove sbocchi una cloaca, sarà passibile di una multa di 50 dollari (circa 250 lire). »

I disturbi intestinali che noi constatiamo spesso dopo una indigestione di bibite fredde si spiegano così; in parte per l'azione tossica delle materie organiche in decomposizione. Tuttavia l'abuso del ghiaccio e sopra tutto il sorbirne copiosamente durante il lavoro digestivo sono evidentemente suscettibili di provocare dei sintomi d'indigestione gastro-intestinale, in individui predisposti, senza bisogno di far intervenire l'azione specifica dei germi morbigeni. È certo, infatti, che il ghiaccio arresta il lavoro digestivo, e che paralizza le operazioni fisiologiche di una tale funzione, assolutamente come impedisce le fermentazioni della birra, nelle operazioni della sua fabbrica; ovvero la putrefazione del pesce e della carne sui mercati.

E noi crediamo che molte diappesie o costive digestioni si devono attribuire all'abuso di ghiaccio; abuso ancora più nocivo se il corpo è sudato; il formarsi improvvisamente la respirazione cutanea può allora esserne la conseguenza; e si sa che questo arresto apre le porte dell'organismo alle polmoniti, pleuriti, reumatismi articolari, nevralgie alburninari etc. etc.

La morte improvvisa, altresì, può essere constatata, in tali casi, in causa di una brusca irritazione del sistema nervoso.

Come conclusione pratica, non beviamo ghiaccio bensì fresco, ed a piccoli sorsi; lo tementa; astenersi dalle bevande fredde nella stagione della sete, specialmente se non siano alquanto rese leggermente occulti dall'acqua (acqua e mista).

Se noi abbiamo lo stomaco vuoto, il

corpo stanco, la pelle in piena attività per il sudore, bevanda piuttosto del caffè, the, brodo caldo od alla temperatura dell'appartamento.

Il medico di casa.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

L'invito ufficiale al Re per la venuta a Udine

Sappiamo che in seguito a deliberazione della Giunta Municipale — alla quale cordialmente plaudiamo — e per accordi del Comitato dell'Esposizione e con la Deputazione Provinciale — oggi stesso sarà avanzato, per tramite del primo aiutante di campo, rispettoso invito al Sovrano, perché, durante il suo soggiorno nel Veneto, voglia onorare di una sua visita la nostra Città e la nostra Esposizione.

La notizia della morte del Papa

La notizia della morte del Papa si diffuse assai rapidamente per la città. Alle 17.49 usciva, per primo, un Bollettino Supplemento — distribuito gratis — dei Friuli, recante la notizia telegrafica, in un migliaio di copie che naturalmente andarono tosto a ruba.

Siccome non c'è stata — ancora — comunicazione ufficiale al Governo da parte del Vaticano, nessun provvedimento venne da Roma al Prefetto e dal Prefetto agli uffici.

La municipalizzazione del pane

Come abbiamo annunciato domenica alle ore 3, pom. nella sede del Circolo Socialista, ebbe luogo una riunione per studiare i mezzi per propagare la municipalizzazione del pane.

Per l'esame definitivo ed arruolamento della classe 1883 fu ieri il turno dei Comuni di Pordenone, Zoppola, Prata, Fontanafredda, Vallenoncello e Roveredo; è domani la volta di Azzano X, Montebelluna, S. Quirino ed Aviano; poi rimanenti Comuni del distretto di Pordenone è fissato il giorno di venerdì 24 corr.

Esposizione di Udine 1903

La consegna dei locali ebbe luogo ieri alle 15. Presenziavano i rappresentanti delle Imprese, Della Marina e Cooperativa, il com. Murgorio, il cav. Barducco ed il cav. Cantarutti del Comitato Generale dell'Esposizione, il Sindaco, Revisini e gli assessori Drusini e Cudugnano.

Così i locali sono ora a disposizione e sotto la responsabilità del Comitato che inizierà tosto il collocamento del materiale pervenuto.

Il riparto dello Sport ha da ieri sera preso sede — con la sua Presidenza — nei locali dell'Esposizione.

Un chiosco speciale dell'importantissima azienda agricola del conte Corinaldi di Torre Zuccone, si aprirà in piazza Garibaldi; e costerà una Mostra completa di tutto ciò che si riferisce all'azienda stessa.

Si vedranno i prodotti agricoli della tenuta e in 40 grandi fotografie saranno rappresentate le cose coltivate, le scuole, le macchine principali, l'allevamento bachi, ecc. Vi saranno allegati delle monografie sulla condizione del podere, che verrà visitato dai membri del Congresso agricolo che si terrà qui nel mese di settembre.

I Giardini sono pure condotti a buon punto. I fiori, i palmeti, le conifere, ecc., offrono delle stupide vedute.

Di ciò va data lode agli stabilimenti Agrotecnici Buri e C. e Rho e C., nonché agli operai addetti ai lavori, specie Pietro Paolini, del quale potremmo ammirare dei disegni veramente felici.

In Giardino Grande si lavora già alacremente per preparare i palchi e lo steccato per le Corse al trotto per Dilettanti che avranno luogo nei giorni 23 e 24 agosto.

L'Inno dell'Esposizione abbiamo potuto udire ieri sera, al piano, in casa dell'autore, il m. Domenico Montico.

Infine all'attività della Società Prot. dell'Infanzia nel secondo trimestre 1903

Table with 2 columns: Item and Amount. Includes Ambulatorio, Bambini curati, Spese per farmacia, Altre spese inerenti al servizio dell'ambulatorio, Ballate e latte a bambini, Bambini abbandonati, Compensi a tenentare, Rette per bambini ricoverati in istituti, Sovvenzioni, Indumenti offerti da privati, Id. provvisti dalla Società, Sostanze alimentari, Ova, pane, farine, minestre, Colonia Alpina (principio ar. redamento).

Totale della spesa L. 2388 01. Il numero complessivo delle famiglie cui bambini vengono beneficati, sommano a 102.

Il trimestre la spesa di L. 2142 60.

Cose postali

Le cartoline. Il Ministero delle Poste ha inviato agli uffici dipendenti le seguenti istruzioni: Gli uffici di partenza che riveneranno nelle casette d'impostazione cartoline sulle quali appaiono abrazioni, leature, raschiature, ed operazioni con reagenti chimici, per farvi scomparire gli indirizzi e le comunicazioni presistenti, ancorché abbiano intanto il francobollo a stampa impresso, dovranno bollare, senza toccare i francobolli, scrivendo sopra le parole « cartolina sospesa » apposti il segno della tassa ed indirizzarle poi agli uffici di destinazione, acchiuse in buste raccomandate, compilando nel tempo stesso a bilogo verbale da rimettersi direttamente al Ministero.

Gli uffici di transito seguiranno le stesse norme, qualora trovassero frammentate alle corrispondenze ordinarie cartoline della specie, le quali fossero staccate a quelli di origine e portassero il francobollo obliterato. Gli uffici di destinazione delle dette cartoline potranno a loro volta curarne la consegna ai destinatari, previo pagamento della tassa, a condizione che questi acconsentano di restituirle, subito dopo lette, e d'indicare i mittenti.

La "Sofia Clerval" del m. Montico

L'andizione al piano la casa del maestro all'appuntamento

Il m. Domenico Montico volle ieri sera invitare, con un gentile biglietto, i rappresentanti della stampa a gustare alcune primizie dell'attesa primizia della sua Sofia Clerval.

Ed infatti alle 10 convenivano al gradito appuntamento i redattori e corrispondenti dei seguenti giornali e riviste:

- Patria del Friuli — Friuli — Giornale di Udine — Fiesse — Gazzettino — Gazzetta di Venezia — Adriatico — Giornale di Venezia — Secolo — Giornale d'Italia — Mondo artistico — L'Arte — Rassegna melodrammatica — Palcoscenico — Giornale del Popolo — Rivista teatrale melodrammatica.

L'autore

Nella Rivista teatrale melodrammatica del 15 luglio troviamo una corrispondenza da Udine in cui è proposto della prossima stagione al Sociale così si parla della Sofia Clerval, la cui primizia — dice — sostituisce « la maggior attrattiva, attesa con lieto sperare ed auspicio di successo ».

Infatti il Montico — così la corrispondenza — di Udine, allievo del Conservatorio di Milano, dove studiò con Ronchetti, Montevio, Bazzini, ripropone diploma con la grande pianezza, è dotato di mirabile facilità nello scrivere in qualsiasi stile e d'una vena melodica, fresca, fiante, diletta.

Serie di lavori minori, assai apprezzati in Adria e in Udine, ed in essi la natura, spontanea fantasia e sempre unita a proprietà stilistiche nobilitate appoggiate ad una elaborazione finissima, moderna, e grandiosa.

Il libretto

Sofia Clerval è un dramma passionale dell'epoca della rivoluzione francese.

L'eroica è una povera fanciulla tradita, abbandonata in Parigi dal suo giovane (conte di Louverval), salvata dal suicidio da un giovane commediante (Louboussiere) divenne poi una « meravigliosa » celebre e potente, anima sfidante d'amore e di vendetta.

Così essa ha potuto far distruggere dai terribili « terro » nazionalisti tutta la famiglia odiata, e sta ricercando in Parigi Bianca di Louverval, la innocente e pia Louverval sfuggita alla « mano » invidiosa di un giovane ufficiale (Andrea) Sofia accarezza il suo sogno d'amore, fuggiva con lui nel Belgio.

Ma Andrea è il promesso sposo amante ramato di Bianca, e disprezza la donna potente e crudele.

Costei, sospinta, rivoltata, riesce a sorprendere gli amanti e a farli arrestare, destinati alla ghigliottina.

Ma la vendetta non ha fatto Sofia né lieta, né paga, perduto il suo sogno d'amore, spezzata la sua esistenza, l'anima sua vuota, disperata, morta, angosciosamente cerca adesso conforto nel pensiero e nel proposito di salvare quelli, che prima voleva perduti.

La confortata dal nobile pensiero, il suo vecchio amico, il commediante Louboussiere.

Ahime, è tardi! incombe il fatale 9 termidoro; inesorabilmente, nella Francia, spietato, Robespierre, la plebe obbriata di sangue, si libera salvaggia alle prigioni, al martirio e al sacrificio.

Questo, in sintesi, il dramma, svolto in tre atti, fornito alla ispirazione del Montico dal sign. A. Rocchi. L'azione vi è rapida, intensa, vibrante di passione, con parco uso del « quadro storico ».

Arieggiata all'Andrea Chénier, ma il futuro dell'azione è tutto diverso; il « carattere »; l'anima vibrante qui è la donna, Sofia.

L'argomento del dramma venne svolto tersa con virato colorito e con caratteristico fervore, in perfetto verve, nel dal simpaticissimo giudice avv. Zamparo, il valente direttore del nostro Filodrammatico.

Farecchi furono i pezzi dell'opera fatti gustare ieri sera, al piano, da un nipote del Montico, alunno al R. Conservatorio di Milano, la cui bravura dimostrò ben meritata la medaglia di I grado da lui stesso riportata agli esami.

Non è certo con una prova al piano che si possono apprezzare le ricche bellezze di uno spartito, né ben prevederne gli effetti a grande scena e a grande orchestra; molto più mancando la nota dominante del canto.

Si poterono però apprezzare e godere alcuni spunti, di una vena melodica originale e dolcissima — il preludio, un coro, una romanza, il duetto d'amore del 3° atto — dei quali parve a tutti i presenti potersi prevedere un effetto fortunato; così pure parve del finale del II atto. Impressioni, ripetiamo, molto sublimi. Alle quali però tien dietro, da parte di ognuno, cordialissimo e fer-

vole l'augurio al buon maestro, operoso a pieno di fede, che attende trepido il giudizio del gran giudice sovrano: il pubblico.

Concorso per un libro

Quemila lire di premio. La Società Fiorentina d'Igiene apre un concorso con un premio di lire due mila, offerto dal presidente prof. comm. P. Giacco per onorare la memoria del compianto consocio e collega prof. Francesco Colz, per un libro di lettura destinato agli allievi delle classi elementari, in cui siano scolti della maniera meglio adatta alla loro età le più essenziali nozioni di igiene.

Il concorso è nazionale. Il libro premiato dovrà essere pubblicato a cura e spese dell'Autore entro quattro mesi dalla designazione del premio; trascorso inutilmente questo termine, la proprietà del lavoro passerà alla Società Fiorentina d'Igiene.

Il termine utile per la presentazione dei lavori scade col 31 maggio 1904. I manoscritti dovranno essere spediti in plico raccomandato al Segretario degli Atti della Società, dott. Gustavo Padoa.

XIII Congresso di Medicina Interna

Riceviamo. L'annuale Congresso della Società di Medicina Interna, presieduto, come è noto, da S. E. il Prof. Bacchi, si terrà quest'anno a Padova per deliberazione dell'Assemblea del 1903, nel prossimo mese di Ottobre.

A Padova si è già costituito il Comitato organizzatore sotto la Presidenza del Senatore Prof. De' Giovanni.

Tutti i medici italiani potranno partecipare ai lavori del Congresso anche senza essere membri della Società e la prossima riunione sarà ridedicata certamente degna delle precedenti per largo concorso delle Scuole cliniche italiane e dei cultori della Medicina Interna.

Il prof. Lubatello è Segretario generale del Comitato con Sede presso la R. Università.

Le false banconote austriache

Un telegramma da Vienna informa che la Banca austro-ungarica avrebbe deliberato di ritirare tutti i suoi biglietti da dieci corone per evitare che abbiano corso le numerose falsificazioni che ne sono state fatte.

Alcuni giornali viennesi dicono che su larga scala nel territorio di Ancona. Quei giornali si riferiscono al famoso processo di Ancona, ma non è che la falsificazione siano state eseguite nel territorio di Ancona.

Manifestazioni amorose

In via Pullè la quindicenne Margherita, figlia di un'operaia, per due stoppi amorosi, dal ventenne Gino Ugolini.

Ma il padre della Margherita è stato delle percosse alla figlia, e della minaccia del bollente Gino di somministrarglielo altre incontrata, lo condanna per le feste.

Compensate le due partite la pace ritorna.

Echi di un disastro

Per ordine Prefettizio i lavori del ponte sul Torre, a Crosti, furono sospesi.

Venne ordinata una severa inchiesta per appurare le eventuali responsabilità.

Municipio di Udine

Si avvertono gli agenti interessate che presso l'Ufficio tasse, trovatisi depositata per 15 giorni la Matricola dei contribuenti la tassa esercizio e riveduta.

La tragedia degli Obrenovich

Il splendido romanzo di cui a giorni incominceremo la pubblicazione in appendice, è la chiara per comprendergli avvenimenti svoltisi di recente a Belgrado.

Istituto Uccelli

Il Presidente, la Direttrice e il Direttore didattico dell'Istituto, in omaggio ai sentimenti che occupano oggi l'animo di molti per la morte del Capo supremo della Cattolicità, hanno deliberato di rimandare il saggio annuale all'apertura del nuovo anno scolastico.

Il Presidente è la Direttrice E. Franceschini. S. Grasselli. Il Direttore didattico V. Marchetti.

Per chiosco all'Esposizione

di importanza ricercata signorino di maniera cortesi e disinvolte per vendita nel recinto della Mostra.

Buone condizioni. Mandare offerte con referenze entro il 27 luglio corrente fermo in posta alle iniziali E. L. R.

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

PAOLO GIACOMO ZAI

Ci giunge, dolorosa, la notizia della morte di Paolo Giacomo Zai nostro comprovincino.

Era nato a Tarcento nel 1841. Fu istrutto da prima nel paese nativo, Udine, ed ora a Udine allo ginnasio della rivoluzione del 1848.

Per la vivacità del suo ingegno e per coraggio straordinario fu subito notato e che resasi la città agli austriaci — fu ad Osoppo, ed ivi come ufficiale partecipò alla eroica resistenza, emergendo per fortissima e intelligente azione.

Dopo la resa di Osoppo, pure come ufficiale, fece parte della Legione Friulana in Venezia nel 48 49, dove si distinse.

Caduta pure Venezia, il Zai tornò in patria ove ebbe persecuzioni austriache. Allo scoppio della guerra di Lombardia emigrò.

A Genova fece parte il corpo del Comitato d'arruolamento di militari per la spedizione di Sicilia.

Ebbe sempre vita avventurosa. Liberato il Veneto poté ritornare alla piccola patria.

Lo Zai fu valente raccoglitore di documenti relativi al Risorgimento. Ammiratissimo all'Esposizione Provinciale di Udine quelli da lui ordinati e raccolti in volume circa la spedizione del mille.

Un tempo (sotto Depretis) il Governo trattò con lo Zai per l'acquisto dell'apprezzatissima raccolta.

Non sappiamo ora dove questa si trovi; speriamo che non sia perduta.

Lo Zai fu anche forbito scrittore di Storie Friulane; e poté ammirarsi furono i suoi opuscoli diretti al Governo, per rivendicare i diritti dei Veterani del 48 49, e della Bandiera dei difensori di Osoppo.

Cara è simpatica figura di un fortissimo nostro, onore alla sua memoria!

FRA LIBRI E GIORNALI

Leggendo i libri del professor Franzolini.

Padell'altro contad e o' sistema — di larga ospitalità a tutte le opinioni convenientemente espresse — detto posto volentieri a questo articolo garbatamente polemico verso un nostro egregio e carissimo collaboratore?

L'illustre prof. Franzolini è senza dubbio uno di quegli uomini la cui scienza teologica filosofica e sociale risale al di là, molto al di là dei nostri tempi.

Abattere din ai giorni nostri, anche con la scure alla mano, vuol dire offendere l'umanità nei suoi formidabili ed atavici istinti millenari che furono, che sono e saranno indubbiamente per qualche secolo ancora, l'arresto fatale d'un più rapido cammino verso il progresso morale ed intellettuale delle genti.

Si, chiarissimo Professore, è nobile la lotta ch'ella s'accinge a discutere in faccia al mondo! Ma fin quando vediamo degli imperatori evangelici applaudire un celebre professore assiriologo a due giorni dopo un atterrito, dicendo che la scienza deve essere calata ai popoli per rimanere soltanto nella stretta cerchia degli scienziati, noi avremo il diritto di credere che la povera umanità è guidata, tuttora, dalla forza della più spudrata menzogna e da questa ad una indescribibile falange di colpe e di delitti.

Non è forse un delitto oscurare al pensiero il suo vinco osquinoso?

La storia dell'avvenire lo dirà con ampiezza di vedute e sarà polvere sulla rea polvere d'ogni loggia di grandezza, che follemente oggi il popolo ammira, incosciente, nelle ree figure che grandeggiano temporanee nei marmorei ricordi.

Una sola disparità di vedute, predominante, in tutti i suoi scritti, io trovo, tra me ed il forte autore delle confessioni religiose, disparità che mi affrettò subito a confutare.

Parlando di Cristo, il dotto succitato signore cerca di distruggere se non del tutto, in gran parte, il genio naturale di quel gran lo, confondendolo spesso con la religione cristiana, professata dai popoli e dal clero.

No, illustre psicologo delle fedi, Cristo non è quell'uomo che ci dipinge la Chiesa! E' vero che prima di lui l'Egiziano Manna ed anche Confucio dissero l'istesse parole che si leggono sui vangeli; ma mai essi furono alla testa delle piú diseredate, affidate da lui la potenza d'un impero. D'ora egli sempre: « Io sono il figlio dell'uomo » ma fu sempre frainteso nei suoi detti.

L'umanità attende tutt'ora il vero concetto delle leggi umane di quell'immortale filosofo, di cui, nei secoli futuri una nuova civiltà, umanamente parlando, darà esazione fondamentale, con carattere veramente socialista.

Se Cristo fu mistico ed idealista verso la fede, non meno di lui furono Dante, Shakespeare, Omero ed altri uomini insigni, come i moderni Victor Hugo, Carducci e via dicendo; deisti tutti, e talvolta incerti nel timore dell'oltretomba, genti indiscutibili da un lato e decaenti per essere troppo avvisti e

reditamente a li trad con tolo glio e moral... per colpa delle quali saranno anch'essi discussi in avvenire.

Calendoscopio

L'onomastico. — Domani, 23. San Maria.

Effemeride storica

21 luglio 1561 — Si era al tempo delle lotte intestine in Friuli fra Stramieri e Zamburiani, di cui qualche diffuso cenno fu fatto effemeridicamente.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date, Temperature, Humidity, Wind. Rows for 7-1903, 20, 21.

Tempo probabile... Venti moderati e deboli settentrionali al N. O. infera a ponente in Sardegna del 3° quadrante all'ora.

Camera di Commercio.

Opera degli valori pubblici e dei cambi del giorno 20 luglio 1903

Table with 2 columns: Instrument/Value and Price. Includes Rendita, Azioni, Cambi (cheques - a vista).

Oggi alle ore 9 ant. manco ai vivi nell'età di 82 anni Paolo Giacomo Zai

motivati della sentenza nel processo Pignat - "Giornale di Udine"

In nome di Sua Maestà VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il R. Tribunale C. e P. di Udine Sezione II composta dagli Ill. m. signori Zanotta avv. Nicola Giudice Presidente, Coattini avv. Girolamo e Solmi avv. Giuseppe, Giudici, ha pronunciato la seguente

Sentenza Nella causa penale in seguito a citazione diretta di parte contro

Quangolo Ottavio fu Germanico e fu Moro Caterina nato in Udine il 1° settembre 1846 qui residente, gerente responsabile del "Giornale di Udine"

Furlani dott. Isidoro di Giacomo nato in Albans (Austria) nel luglio 1855, residente in Udine, direttore del "Giornale di Udine"

Tanca Montini Giovanni chiamato Nino di Giuseppe d'anni 27 di Udine redattore del "Giornale di Udine"

Volpe Gio. Batt. fu Antonio d'anni 38 negoziante di Udine, comprario del "Giornale di Udine, per sé e quale rappresentante la Ditta G. B. Volpe & Comp.

Imputati Il Quargnolo quale gerente, ed il Furlani quale direttore del "Giornale di Udine" dei reati di diffamazione ed ingiuria commessi a mezzo della stampa e precisamente:

A) diffamazione (art. 393 C. P. 27-28 legge sulla stampa) per avere nel "Giornale di Udine" del 2 ottobre 1902 N. 235 facciata II col. III IV V pubblicato un articolo intitolato «L'affare delicato» nel quale si attribuisce al Pignat Luigi il fatto determinato e tale da esporlo al disprezzo pubblico e da offenderne l'onore e la reputazione e cioè di aver presentato alla Commissione per la grazia Uccellini il certificato di licenza elementare di Amalia Pignat e non l'ultimo certificato della scuola complementare perché dato il regresso da un anno all'altro non sarebbe servito a dimostrare con troppa orgogliosa l'attitudine di approfittare dell'istruzione, rendendo così la Commissione vittima di una mistificazione veramente indegna.

B) di ingiuria (n. 395 Cod. Pen) per avere nel detto n. 235 del "Giornale di Udine" II facciata colonne III IV V pubblicato un articolo intitolato «L'affare delicato» il cui tenore complessivo ed in specie le frasi «L'affare delicato» — socialista di principesco — mistificazione che bisogna far conoscere per norma di tutti i padri di famiglia, mistificazione veramente indegna, che offendono l'onore e la reputazione ed il decoro del signor Luigi Pignat.

Il Tanca dei reati medesimi di cui alle lettere A e B essendo concorso sull'esecuzione degli stessi, o quanto meno, avendo dato istruzioni e somministrati i mezzi per eseguirli (art. 63 64 C. P.)

Il Volpe Gio. Batt. per sé e per la Ditta Gio. Batt. Volpe e comp. e lo stesso Furlani Isidoro quali civilmente responsabili il primo come proprietario, il secondo come direttore del "Giornale di Udine" di tutte le conseguenze dannose derivate e derivabili dai fatti di cui sopra alle lettere A e B.

In esito al pubblico dibattimento tenutosi 7, 8, 9, 10, 15, 16 luglio corrente; Sentito la Parte Civile nella sua aringa; Sentito il P. M. nella sua requisitoria;

Sentito gli imputati che col loro difensori primi ed ultimi ebbero la parola.

Il concorso alla grazia Ritenuto in fatto, che con manifesto in data 9 agosto 1902 la Commissione Uccellini di Udine dichiarò aperto il concorso ad una grazia della Commissione stessa; ed indicato quali fossero i requisiti voluti degli art. 12 13 delle stesse statuto per aspirare alla grazia, fissata quale termine perentorio per presentare la domanda da consegnarsi all'ufficio municipale il 10 settembre detto anno.

Prescindendo furono le concorrenti e fra esse certe Paldi Maria, Pettoello Maria-Isabella e Pignat Amalia di Luigi; a quest'ultima con deliberazione 26 settembre 1902 del Consiglio d'Amministrazione la suddetta grazia venne conferita, il che diede luogo ad una polemica sui giornali cittadini tendenti, da una parte, a criticare l'operato di detto Consiglio, come fece il "Giornale di Udine".

La querela Gli argomenti addotti dal detto giornale in data 2 ottobre 1902, furono ritenuti dall'assessore Luigi Pignat le sivi del di lui onore e della reputazione sua, tantoché ricorreva al Presidente di questo Tribunale dichiarando di querelarsi per diffamazione contro l'autore dell'articolo che comincia colle parole

della intestazione: «L'affare delicato», finisce colle parole: «non la ingannano più».

Si querelava pure contro il direttore del "Giornale di Udine" e contro ogni altro pensante e civilmente responsabile, dichiarando di accordare la prova del fatto diffamatorio querelato e di costituirsi parte civile.

In base a ciò fissato dal Presidente l'udienza del 13 novembre 1902 il Pignat citava il Furlani quale direttore del "Giornale di Udine" ed il Quargnolo, quale gerente del giornale stesso a rispondere:

A) del reato di diffamazione commesso col mezzo della stampa (art. 393 C. P. 27-28 legge sulla stampa) per avere, nel "Giornale di Udine" del 2 ottobre 1902 N. 235 p. II col. 3 4 5, pubblicato un articolo intitolato: «L'affare delicato» sul quale si attribuisce al Pignat il fatto determinato, e tale da esporlo al disprezzo pubblico e da offenderne l'onore e la reputazione, cioè: di avere presentato alla Commissione per la grazia Uccellini il certificato di licenza elementare di Amalia Pignat e non l'ultimo certificato della scuola complementare, perché, dato il regresso da un anno all'altro della ragazza, non sarebbe servito a dimostrare, con troppa evidenza, l'attitudine della fanciulla ad approfittare dell'istruzione rendendo così la Commissione vittima di una mistificazione veramente indegna;

B) del reato d'ingiuria pubblica commessa a mezzo della stampa (art. 395 Cod. Pen.) per avere, nel detto n. 235 del "Giornale di Udine", seconda facciata colonne 3, 4, 5, pubblicato un articolo intitolato «L'affare delicato» ecc. il cui tenore complessivo, ed in specie le frasi: «L'affare delicato» — la Commissione mistificata — socialista di principesco — mistificazione che bisogna far conoscere per norma di tutti i padri di famiglia — mistificazione veramente indegna — offeso l'onore, la reputazione ed il decoro del Luigi Pignat.

Il querelante citava pure per la stessa udienza Volpe Gio. Batt. quale comprario del "Giornale di Udine" e quale rappresentante la Ditta proprietaria G. B. Volpe e Comp., a rispondere come civilmente responsabile di tutte le conseguenze derivate e derivabili dai fatti come sopra imputati al Furlani e Quargnolo.

I rinvii Aperta l'udienza nel 13 novembre p. p. sollevatosi incidente dalla difesa per ottenere la revoca di tutti i capi di prova, proposti dalla Parte Civile, o quanto meno, per il rinvio del dibattimento, onde procedere a citazione di testimoni, da contrapporre a quelli della Parte Civile, il Tribunale, accolse quest'ultima domanda e rinvio la causa a tempo indeterminato venendo poi rimessa al 20 gennaio u. s. All'indetta udienza, essendosi un teste (Tanca-Montini) dichiarato autore dell'articolo incriminato, il processo venne nuovamente rinviato, affinché potesse estendersi il procedimento penale, come la Parte Civile aveva richiesto, contro il Tanca medesimo, e tale provvedimento venne confermato in sede d'appello e di Cassazione. Dopo di che, con citazione 19 giugno p. p. il detto querelante chiamò in giudizio i suddetti imputati, nonché il Tanca, per difendersi dai reati medesimi di cui alle lettere A e B, essendo esso concorso nell'esecuzione degli stessi, o quanto meno, per aver dato istruzioni e somministrati i mezzi per eseguirli (art. 63 64 C. P.)

Chiamò inoltre in causa il Volpe Gio. Batt. Volpe per sé e per la ditta G. B. Volpe e Comp. e lo stesso Furlani per difendersi quali civilmente responsabili delle conseguenze di cui sopra alle lettere A e B.

I requisiti per il concorso Ora doversi tener presente che la Commissione Uccellini di Udine, col suo manifesto 9 agosto 1902, stabiliva che potevano aspirare al conferimento di una grazia, a sensi dell'articolo 2 dello Statuto, le fanciulle che avessero i requisiti voluti dall'articolo 12 dello Statuto stesso, e cioè, fra altri: a) la leggimità di natali; b) l'età fra il 7° e il 12° anno, ecc.; avvertendo, che in conformità all'art 13 sarebbero preferite le fanciulle di famiglia scarsamente provvista di beni di fortuna e di solida educazione civile, e che si avrebbe inoltre riguardo ai saggi di speciale attitudine delle fanciulle medesime ad approfittare dell'istruzione, ed ai titoli di benemerita verso il paese, dei genitori e della famiglia, per servizi pubblici o per opere di carità.

Il limite di età Requisito vigoroso adunque, era, oltre a quello della leggimità dei natali, quello del limite dell'età, fissato fra il settimo ed il dodicesimo anno.

Riguardo a ciò notasi che siccome la preposizione fra significa in mezzo, così l'espressione usata dall'articolo 12 dello Statuto suddetto, non può, e non

poteva, essere intesa in altro senso se non che le concorrenti dovevano aver superato il settimo ma non oltre il dodicesimo anno di loro età: stenzia al momento della presentazione dell'istanza e non poteva quindi, ad ogni modo, la Commissione aggiudicatrice della concessione della grazia, assegnarla — ad avviso del Tribunale — alla figlia del querelante, perché essa aveva, al momento della detta presentazione, superato da più mesi il limite d'età fissato dal detto articolo 12.

Che se la fanciulla Amalia Pignat non aveva raggiunto ancora il 13 anno, essa aveva però varcato il 12° anniversario di sua nascita, da circa otto mesi e tale fatto bastava, perché non dovesse la detta domanda venire presa in considerazione e tanto meno, come invece fu, accolta, graziosamente la figlia del Pignat, assessore comunale, il che motivo polemico, discorsi o censure, affermandosi che la favorita non aveva neanche dimostrato un certo profitto nello studio.

La genesi dell'articolo Venne infatti asserito dal teste Pettoello, che a corredo dell'istanza della Pignat non doveva essere stato allegato l'ultimo certificato della scuola complementare, perché, avendo esso teste letto sul giornale "Il Friuli" del 1. ottobre pp. che era stata graziata la Pignat Amalia, la di lui moglie (che è maestra) aveva rilevato come le classificazioni della prima complementare della Pignat importassero una classifica di merito di 71 punti su 100 mentre quelle della propria figlia Maria-Isabella erano di 101 su 120, il che destò la sorpresa di esso Pettoello per la data preferenza, il suo sfogo col Tanca, corrispondente e collaboratore del "Giornale di Udine".

Quest'ultimo, che già aveva sentito in città mormorare intorno alla fatta concessione, avute le dette informazioni portossi alla Scuola Normale, onde accertarsi della verità di quanto dal Pettoello e consorte eragli stato asserito, e riferò, che averangli detto il vero; come pure esaminato, presso l'Ufficio Municipale, lo Statuto della Commissione Uccellini, accertatosi che l'età delle concorrenti alla grazia doveva essere fra il 7° ed il 12° anno, e fatto persuaso da tali indagini, che erasi commessa irregolarità colla deliberazione del 28 settembre 1902, che accordava la grazia alla Pignat, scrisse l'articolo di cui trattasi, sul "Giornale di Udine" del 2 ottobre u. s.

Chi è il colpevole? Che una irregolarità invero si sia commessa dalla Commissione deliberativa, — dato il susseguito, — è evidente, riguardo all'età della graziata, e non bisogna certo, oltre quanto si è già detto, di altre dimostrazioni per constatarlo ed affermarlo; e nonchè conviene pure indagare se l'addebito della mancata presentazione del documento riguardante il profitto scolastico della Amalia Pignat, sia stato addebitato al di lei padre, presentatore dell'istanza, altri attribuendogli la intenzione dolosa, di mistificare la Commissione suddetta nel qual caso soltanto, potrebbesi riscontrare l'accusa di un fatto biasimabile ledente la reputazione del Pignat medesimo.

Dall'esame dell'articolo riferito nel "Giornale di Udine" del 2 ottobre 1902, dato il tenore dell'art. 13 dello Statuto, doversi includere che tale addebito possa essere stato rivolto al Pignat, essendoché esso era libero di corrodere la fatta istanza come lo riteneva più opportuno, allegando cioè, quei documenti che credeva più utili ad ottenere il desiderato intento, mentre spettava alla Commissione concessionaria di esaminare l'incarico, e di rilevare se i documenti corrispondevano alle norme segnate dagli articoli 12 13 dello statuto, — o quanto meno — ciò spettava a colui, che doveva essere il relatore e che per tale qualità, era la persona su cui la fiducia degli altri membri deliberanti riposava, e riposò, tanto è vero, che alle dichiarazioni del relatore si attesero per deliberare, come più testi affermarono.

Che poi il certificato della scuola complementare mancasse nell'incarico della Pignat, non fu asserito e dal deposito dei testi dott. Braida, avv. Ballini ed avv. Franceschini, converrebbe che fosse stato allegato.

Il dire dunque che la Commissione, non avendo dinanzi a sé che il certificato di licenza elementare, anziché quello della scuola complementare dell'ultimo anno, fu vittima di una mistificazione veramente indegna, sarà azardato, ma ciò non fa presumere che mistificatore ne fosse stato il Pignat, piuttosto che altri o fors'anco colui che presentò la domanda alla Commissione aggiudicatrice della grazia, gli incarti e documenti delle concorrenti, che a

Cartelli per DIVIETI pubblici Presso il Negozio biocletto e macchinato da cuocere di Teodoro De Luca, in Via Daniele Manin, trovansi in vendita i seguenti cartelli in lamiera smaltata a fuoco per DIVIETI Vietata l'affissione art. 445 C. P. È vietata la caccia art. 712 C. C. Divieto di Caccia Pesca e di Passaggio art. 712 C. C. e 427-428 C. P. Fondo chiuso - Divieto di Passaggio art. 712 C. C. a prezzi convenientissimi.

Trafforia alle "Tre Torri," UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE La sottoscritta si pregia portare a conoscenza del pubblico che a partire dal 12 luglio corrente la rinomata Trafforia alle "Tre Torri," oltreché essere fornita di eccellenti vini nostrani e di ottima cucina alla casalinga, avrà uno speciale servizio di Birreria con la tanto apprezzata Birra di Resiutta. Angelica Sandria

ALBERTO RAFFAELLI Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE OPERAZIONI CHIRURGICHE e protesi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17

Dott. UGO ERSETTIG Allievo della Clinica di Vienna Specialista per l'Otorinolaringoiatria e per le malattie del bambino Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIBURTI, N. 4

MANIFATTURE F. LLI CLAIN & C. (ex Negozio Tellini) Stoffe da Uomo e da Signora Seterie e Biancheria Colonerie ed articoli di moda Stoffe da mobili ecc. ecc. UDINE Via Paolo Canciani, 5

Acqua di Petanz eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Gus. Lapponi medico di S. S. Luone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istr. Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

GLORIA amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine. Da usarsi solo all'acqua ed al solito Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sangri Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagagnu)

Continua in IV pagina

vrebbero dovuto servir di base alle loro deliberazioni, e quindi, se l'articolo incriminato non era ancora, questa non può essere rivolta al Pignat, ma piuttosto ad altri della Commissione, che deliberando come del berò, venne dall'articolista ritenuta mistificata.

Tale suona ad avviso del Tribunale, il concetto dell'articolo querelato, nonché di quelli compresi nel Giornale di Udine del 3 e 4 ottobre.

L'autore dell'articolo

Che autore poi dell'articolo, in disputa né sia il Tenca Montini Giovanni, ciò risulta o'ltrecchè dalle di lui dichiarazioni e da quelle del Furlani, anche dal deposito di più testimoni, e fra altro, da quello di Baletti Pietro che ne ebbe la confessione di paternità dal Tenca stesso; da quello di Doretto Emilio che confessò la botte di stampa, sullo scritto fornitogli dal Tenca e che, ripropose di carattere dello stesso, in altre occorrenze, per la dichiarazione dei testi Maffei Guido, Don Comelli, rug. Spizzotti ed altri; che il Tenca è ritenuto capace di scrivere simili articoli, fu incaricato altre volte di redigere articoli di polemica; né può dubitarsi che sia stato invece scritto dal Furlani, in quanto che risultò che in quei giorni, egli era adolorato ed in pensiero per la salute della madre lontana e perchè si è assodato, che il Tenca venne incaricato di assumere informazioni sul fatto susseguente; di redigere poi lo scritto incriminato, come infatti egli fece.

Emersa che nessun motivo di disappunto esista fra il Tenca ed il Pignat, che questi fa parte della Amministrazione comunale di Udine, quale consigliere ed assessore, e che, come tale, fu talvolta fatto scgio dalla pubblica stampa ad articoli ed attacchi, al pari di altri suoi colleghi della comunale amministrazione, ma però, per confessione del Furlani, consta che di tali articoli non ne fu autore il Tenca, essendo riconosciuto per tale, lo stesso Furlani.

Le intenzioni dell'articolista

Adunque, se con l'articolo in disputa, si censurava la Commissione, ed evidentemente per aver favorito la figlia dell'assessore Pignat, non può però questi riguardarsi lesa e difamata, perchè il solo fatto di avergli addebitato di non aver allegato all'istanza il certificato dell'ultimo anno di scuola, è equivoco ed improprio, non è tal cosa, che se pure fosse vera, ledesse in alcun modo il di lui onore, la di lui riputazione, né che possa esporlo al disprezzo di chiassista, essendo, come si rilevò, l'ibero di presentarlo o no, e quindi non censurabile su questo; perchè l'articolo ingriminato, non può assolutamente essere stato scritto con animo di diffamare e di attribuire al Pignat l'intenzione dolosa di mistificare, chi mistificatore non poteva, ma deve ritenere scritto animus narrandi, allo scopo di mettere in evidenza, e biasimando far conoscere, esser stata favorita la figlia di un assessore; dalla Commissione presieduta da altro assessore per cui l'articolo non può riguardarsi che polemico, ma non certo, per il Pignat, diffamatorio.

Che se nello stesso articolo vi è qualche frase, che potrebbe ritenersi pungente per il Pignat, quale quella di socialista di principibacco, non è lo scopo però scindere dal complesso dell'articolo polemico per dirne offeso, né che di quell'articolo parlandosi del Pignat si dice: «di lui personaggio, non c'importa niente anche perchè è risultato che è un socialista di principibacco; la di lui opera, come uomo pubblico, non conta» sicché, se la frase di socialista di principibacco, significasse socialista incondizionato, dovesi considerare che ciò gli viene attribuito quale uomo pubblico, e non come cittadino, e cioè, quale facente parte del Consiglio Comunale, che certamente, come tale, al pari a ogni pubblico funzionario, è soggetto a controllo e se del caso ad attacchi e censure.

Il perchè dal non luogo a procedere

Quindi nell'articolo del Giornale di Udine 2 ottobre 1902 non può ravvisarsi alcun dolo in chi lo scrisse, ed un'offesa al cittadino privato Luigi Pignat, del quale venne riconosciuta la rettitudine per le dichiarazioni dei testi fatte, non essendosi rilevato che motivo qualsiasi avesse il Tenca per offenderlo.

Mancando quindi nel fatto addebitato al Tenca ed al Furlani l'estremo del reato sia di diffamazione che di ingiuria, dovesi concludere non potersi far luogo a procedimento o a ciò fatto riguardo, ad essi, che al gerente del giornale ed ai civilmente responsabili.

Non trovatisi poi accoglibile la domanda, avanzata dal Volpe, di essere indennizzato dal Pignat dei danni occasionali dalla prodotta querela, in quanto che dovesi riconoscere, che in piena buona fede il Pignat si querelò, ritenendosi lesa dall'articolo susseguente.

Per questi motivi: Visto gli art. 309, 395, C. P. 563 570 C. P. P. 27 28 legge sulla stampa. Il Tribunale

Giudice

Non farsi luogo a procedimento al confronto di Tenca Montini Giovanni, Furlani dott. Isidoro, Quargnolo Ottavio, Volpe Giov. Batt. per i reati, la responsabilità singola loro attribuita, per inesistenza di reato.

Tenuto il querelante Pignat Luigi, al pagamento delle spese processuali o tassa di sentenza.

Rej-lla l'istanza fatta dal chiamato qual civilmente responsabile, Volpe Giov. Batt. per risarcimento di danni. Ordina la restituzione dei documenti ed atti a chi li presentò.

Udine, 10 giugno 1903.

f. Zanatta
Cosattini
Solmi
f. G. B. Fedeo V. Cancell.

Una osservazione che salta agli occhi.

L'articolo di cui la sentenza si occupa escludeva esplicitamente, assolutamente «a soano di equivoco» da ogni accusa o sospetto la Commissione, dichiarandola «vittima».

Su questo... interessantissimo punto la sentenza glissa, n'appuye pas

Lo «stupro della verità»

Lo avevamo preveduto, non è vero? che la consuetudine delle gazzette forcauole avrebbe ben risposto all'appello, e fornito al Giornale di Udine un grande assortimento di apologete e grotteschi peana da usare a gonfiamento ventoso della già bolala mongolfiera.

Il fatto non supera di troppo le previsioni.

Tipico veramente è il prodotto uscito dalla cucina della Nazione di Firenze, che dal fastigio dei tempi dei Lucemoni, quando la governavano ingegni e valori della forza di Celestino Bianchi, è discesa alla mediocrità neppure argentea dei Bernabei, e alla umile funzione di solitario sfogatorio alla rabbiette impotenti del per sempre pollicemente bpa ai Oliva.

«Seramente» — dice il Giornale di Udine — la Nazione scrive.

Ed è noto infatti, come «sereno» testimone fosse in questo processo appunto quel Bernabei che scrive. O egli è un perfetto appassionato, in argomento, la sua parola non è per niente sospetta.

Senonchè, rileggendo l'articolo del Bernabei, riportato, si siamo domandati perchè mai, per quale mai improvviso senso di modestia, il Giornale di Udine ne abbia ommesso un brano, cavandone il dire:

«E dopo aver spiegato i cosiddetti capi d'accusa, la Nazione...»

A pian, a pian, comparì Vediamo un po' come la Nazione spiega. Ecco qua il brano che il Giornale di Udine ha sentito l'opportunità di saltare a piè pari.

«Nel concorso per il conferimento di un posto di studio gratuito in un istituto locale di educazione femminile, fu preferita la figlia dell'assessore comunale per l'Istruzione Pubblica (1?)»

Il Giornale di Udine, facendo, come ne aveva il diritto, le sue osservazioni, espresse il dubbio (!!) che alla scelta non fosse stata estranea l'influenza politica (1?)

«Bastò l'enunciazione di questo dubbio perchè fossero chiamati in giudizio il direttore del Giornale, il gerente...» ecc.

Perchè dunque il Giornale di Udine ha ommesso questo?

Perchè ha capito che lo «stupro della verità» vi è troppo evidente e grossolano.

Perchè ha capito che gli udinesi ben avrebbero riconosciuto le enormi falsificazioni del fatto.

Perchè ha capito che nell'impressione dei lettori sarebbe collata tutta l'architettura bernabei, di apologete, comparatice, e di deduzioni radicalofobe fondata su cast falsa base.

E però, «mistificando» bravamente i lettori, ha ommesso quel brano sostanziale, integrale, della prosa bernabei. Ai lettori il commento.

E già che ci siamo, notiamo anche questa:

In tutte queste apologete dei compari si parla di azione coraggiosa, di eroismi ecc. ecc; e simile autoapologia compariva nel Giornale di Udine di venerdì, nella quale si confessava degno degli allori della vittoria, perchè autore dei famosi articoli, colui che, innanzi ai giudici, ne aveva declinata la paternità e la responsabilità, scaricandola su altre spalle!

Anche su questo, il commento ai lettori.

E. MERCATALI direttore proprietario
Rasa Pietro gerente responsabile.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11/2 alle 12 1/2,
Piazza Mercatoneovo (S. Giacomo) n. 4

FORNACE PERFEZIONATA
da Laterizi e Calce
sottervenza e a volta e senza volta
a fuoco continuo
Sistema A NUZZI
Brevettata e privilegiata all'estero e in Italia con Decreto ministeriale N. 68868 del 10 luglio 1902 per la durata di 15 anni.
Perfettissima cottura del materiale con risparmi di L. 5 per ogni 1000 laterizi e per ogni tonnellata di calce su qualsiasi sistema.
Temperatura spessa d'impianto — con una produzione minima di circa mezzo milione di laterizi alla massima di nove milioni annua.
Sperimentata in Italia ed all'estero, 100 e più splendidi certificati di ottimo esito, rilasciati da persone che ne ebbero a fare l'impianto.
Rivolgersi per maggiori spiegazioni alla Ditta Lanuzzi in MAIO (Vicenza) con semplice biglietto da visita.

Per la più elementari prescrizioni igieniche per ottenere acqua pura e fresca negli usi domestici vi ha qualità di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi
Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua
Brevettati JONET
Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitano ogni pericolo di caduta di persone od altro.
Milizia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.
Prezzo L. 200.
Unite eccezionali per la fabbricazione e vendita in Italia.
Ing. Gola e Conelli
Milano - Via Dante, 16 - Milano.

FOTOGRAFIE E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS & C.
DI M. GANZINI
Via Sifferino 20 - MILANO
questo catalogo richiedi con cartolina doppia

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi						
DA UDINE A VENEZIA O. 4.40 A. 8.30 D. 11.25 M. 13.20 M. 17.30 D. 19.25	DA VENEZIA A UDINE O. 4.45 A. 8.35 D. 11.30 M. 13.25 M. 17.35 D. 19.30	DA UDINE A PORTOFINO O. 5.17 D. 7.58 O. 10.38 D. 17.10 O. 17.35	DA PORTOFINO A UDINE O. 4.50 A. 8.28 D. 11.05 M. 13.39 M. 16.02 D. 18.20	DA UDINE A TRIESTE O. 6.30 D. 8.40 M. 12.42 O. 17.25	DA TRIESTE A UDINE A. 8.25 M. 10.53 M. 12.58 D. 17.30	DA UDINE A CITTADALE M. 6.00 M. 10.12 M. 11.40 M. 15.08 M. 21.23	DA CITTADALE A UDINE M. 6.55 M. 10.53 M. 12.58 M. 17.18 M. 22.28	DA UDINE A S. VITALE M. 6.00 M. 10.12 M. 11.40 M. 15.08 M. 21.23	DA S. VITALE A UDINE M. 6.55 M. 10.53 M. 12.58 M. 17.18 M. 22.28

CERA LUCIDINA
RODENWICHSE
OTTONE ROCH
MILANO
CERA LUCIDINA
per pavimento di Parquetta, Mattonelle, alla Ventuziana, Mobili o tappeti di linoleum.
Oili e Grassi per macchina.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.
Il Brunitore Istantaneo
per lucidare Oro, Argento, Pachtan, Rame, Ottone ecc. si vende presso il giornale IL FRIULI a c. 80 la bott.

La Stagione - "La Saison"
Il Figurino dei bambini
LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue eguali per formato, per carta, per il testo e gli accessori. La Grande edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquaforte.
In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 50 figurini colorati, 3 Panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.
Prezzi d'abbonamento:
Per l'Italia Anno Sem. Trim
Piccola edizione L. 8. — 4.50 — 2.50
Grande " " 6. — 3. — 1.50
IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticissima per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestire dei bambini, del quale da ogni mese, in 12 pagine, una suntuosa di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati ed economici di spesa e di tempo.
Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il grillo del fashion, programma mensile, in 4 pagine, per fanciulli, dedicato a tagliare i giacchetti, a cappotti, ecc., offrendo costelle modelli il modo più facile per istruire o occupare piacevolmente i loro figli.
Prezzi d'abbonamento:
Per un anno L. 4. — Semestre L. 2.50.
Per associarsi dirigetevi all'Ufficio Periodici-Rivolpi Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.
Numeri di saggio gratis a chiunque vi chiedo.

Signore!
I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della
Ricciolina
Vera srricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
F. Rizzi-Firenze
Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto ricomata Ricciolina, venne ora poste in commercio il piccolo flacon pure in elegante stucco, con annesso il relativo arciocatore nuovo sistema.
L'impegno successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.
Ogni bottiglia è in elegante stucco con annesso due arciocatori speciali ed istruzioni relative: trovatisi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Friuli a L. 2.50 e 1.50.

LA VERA ANTICANIZIE
A. LONGEGA
Questa importante preparazione, senza eguare una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, né favorisce lo sviluppo, pulisce il capo della forfora.
Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.
L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.
Chiedete il colore che vi desiderate: biondo, castano o nero.
Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI a lire 3 alla bottiglia di ragone formato.
Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE
Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con estrema l'applicazione, ho sottoscritto, proprietario e fabbricante, che altro, alle polle sciolte in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone.
E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contiene sostanze velenose, priva di alcuno d'agente chimico o tanno. Per tali cause, progressivo il suo effetto, la tintura è divenuta ormai generale, poiché tutti hanno già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrate d'argento.
ANTONIO LONGEGA
Seate grande lire 4. — Piccola lire 2.50. — Trovatisi vendibile in UDINE presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI.